

PER L'UNITÀ D'ITALIA

Torino 150: adesso anche i turisti ci credono

Nei primi dieci giorni di celebrazioni sono stati ben 240mila i visitatori all'ombra della Mole. Guida la classifica dei siti più visitati le Ogr con le mostre «Fare gli italiani», «Stazione futuro» e «Il futuro nelle mani» con 60mila ingressi

Oltre le previsioni. Torino si conferma una città da record almeno a guardare le presenze italiane e straniere che si sono registrate sotto la Mole dall'inizio delle celebrazioni per Italia 150. Al di là delle mostre già inaugurate a trainare i visitatori è stato anche l'appuntamento con il nettare degli dei. Cioccolato ha fatto il tutto esaurito.

a pagina 3

ITALIA 150

Afflusso record Torino fa il pieno di visitatori

Nei primi dieci giorni di celebrazioni si contano 240mila presenze sotto la Mole

Numeri da capogiro come non se vedevano dal periodo a cinque cerchi che a Torino fece sbarcare un carico di turisti senza precedenti. Quella era l'avventura olimpica, i test del 2006 avevano previsto un afflusso massiccio - soprattutto di stranieri - nella terra dei Giochi. Oggi la situazione è molto diversa sia perché le celebrazioni del 2011 sono una fatto tutto nostrano sia perché la crisi globale ha messo un freno a vacanze e soggiorni anche dei vicini di casa europei. Eppure, a guardare i dati di questi primi giorni di celebrazioni dell'Unità d'Italia, tutti i discorsi e le previsioni fatte finora sono state sconfessate. Le celebrazioni attraggono visitatori e turisti tanto che in questo breve lasso di tempo si è rag-

INGRESSI Alle Ogr si sono staccati 60mila biglietti per le tre mostre ospitate nelle sale delle vecchie officine ferroviarie

giunta già quota 240mila. Un afflusso record per Torino, visitatori che si sono riversati nei luoghi di Esperienza Italia e nei principali siti culturali torinesi. Le Officine grandi riparazioni - secondo i dati ancora parziali - hanno raggiunto i 60mila visitatori (Fare gli italiani conta 39mila ingressi, Stazione futuro e il Futuro nelle mani 21mila ingressi) mentre la Reggia di Venaria con la mostra «La bella Italia» è stata scelta da 48mila visitatori. Nei primi dieci giorni di celebrazioni, poi, anche Palazzo Madama ha fatto registrare un grande successo di pubblico. La rico-

struzione della Sala del Senato e l'installazione **Museo Torino** ha visto l'ingresso di oltre 38mila visitatori mentre il Museo del Risorgimento a portato in piazza Carignano 25mila persone. An-

FINE SETTIMANA In soli due giorni Piazza Vittorio Cioccolato ha richiamato 200mila persone Si replica nel week end

che il Museo dell'Auto - inaugurato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha visto il passaggio di 18mila visitatori.

Un'ulteriore impulso alla discesa su Torino di turisti e visitatori della domenica è arrivato da un appuntamento tradizionale: Cioccolato. L'evento annuale dedicato al cibo degli dei nel primo fine settimana di apertura ha portato in piazza Vittorio circa 200mila persone. Discorso a parte meritano i musei torinesi. Dall'Egizio al Museo del Cinema gli ingressi hanno fatto registrare buonissimi risultati così come in altri periodi dell'anno. La cultura dell'antico Egitto ha attratto - tra sabato e domenica - oltre 8mila visitatori che si vanno a sommare i 25mila della scorsa settimana, mentre il Museo del Cinema ha fatto toccare i 17mila e 500 ingressi. E mentre Torino si gode il successo di questi primi due fine settimana di celebrazioni proseguono in città gli allestimenti di mostre ed eventi in programma ad aprile che porteranno sotto la Mole un altro nutrito numero di tu-



risti. A metà mese è in programma la Biennale di democrazia «Tutti molto pochi» con la lectio magistralis del governatore della banca d'Italia Mario Draghi al teatro Carignano mentre in serata al PalaOlimpico toccherà a Roberto Benigni incantare il pubblico con la lettura del sesto canto del Purgatorio di Dante. A fine aprile, invece, il museo



regionale di scienze naturali ha in programma la mostra su uno dei personaggi più amati dai ragazzi: Sandokan. Proprio a lui, in occasione del centenario della morte del suo autore, Emilio Salgari, viene proposta «Il realismo fantastico», una mostra che parte dalla parola scritta confrontandola con centinaia di potenziali reperti riconoscibili nei suoi romanzi. E qualcuno ravvisa in Sandokan e Yanez le fattezze, perlomeno morali, di Garibaldi e Nino Bixio.

[MiBa]